



Francesca Comencini al Cinema Masaccio PROLUNGATI APPLAUSI DEL PUBBLICO

Inizia con una grande ospite la 28° edizione di "Valdarno Cinema Fedic": al teatro Masaccio di San Giovanni Valdarno, infatti, era presente Francesca Comencini per ritirare il Premio Fedic.

Prima della proiezione del film sono intervenuti il presidente di Valdarno Cinema Fedic Marino Borgogni, Massimo Maisetti, presidente della Fedic e Maurizio Viligiardi, sindaco di San Giovanni



Francesca Comencini incontra il pubblico

La serata si è aperta con un omaggio al padre di Francesca, Luigi Comencini, con la proiezione di una sequenza del film "Tutti a casa" con Alberto Sordi; ma quanto Luigi Comencini c'è in Francesca? "Per me è difficile dire se sono come mio padre - ammette - ma da lui ho imparato molto anche se ho sempre voluto fare film che fossero miei, non ho mai badato al risultato del film, ma mi sono sempre lanciata in avventure; certo sarei molto felice se la parte più bella di un mio film assomigliasse alla peggiore di uno dei suoi".



Massimo Maisetti consegna a Francesca Comencini il Premio Fedic

Valdarno che hanno sottolineato l'importanza di un festival che ogni anno si rinnova ed assume maggiore spessore a livello nazionale come lasciano intendere ospiti del calibro di Francesca Comencini.

"Cos'è lo spazio bianco? Lo spazio bianco è ciò che fa trovare un senso comune alle parole. Nella vita di Maria, la protagonista del film, lo spazio bianco è il luogo dove lei si chiude, ma che allo stesso tempo allarga il senso della sua vita".

Il film è tratto dall'omonimo romanzo di Valeria Parrella, ma la sceneggiatura del film, come spesso accade, non ricalca quelle che sono le ambientazioni ed i personaggi del libro. "Questo libro in particolar modo - spiega la regista - si presta poco al dibattito ed alla rappresentazione cinematografica, per questo ho dovuto fare dei cambiamenti".

Uno, per esempio, è la figura del magistrato che nel libro non c'è. "E' una figura importante nel film, è un personaggio che aiuta lo spettatore a comprendere il percorso psicologico intrapreso da Maria. L'avvocato è uno specchio di Maria, quando l'una sta per cedere l'altra parte la sorregge e viceversa. Questo è un personaggio a cui tengo molto anche perché è una sorta di dedica che ho voluto fare al magistrato

Segue a pag.2

Il programma di domani 6 maggio Al Cinema-Teatro Masaccio

Ore 9,30 VALDARNO SCUOLA

VALDARNO CINEMA FEDIC INCONTRA LA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DI AREZZO E GLI ISTITUTI SUPERIORI DI SAN GIOVANNI VALDARNO
Cerimonia di premiazione del Concorso "Visioni di Futuro-Sezione Scuola" a seguire

UTOPIA E DISTOPIA TRA LETTERATURA E CINEMA

Un percorso sull'immaginario utopico e distopico attraverso i secoli Seminario a cura di Prof. Andrea Maturci (Università di Siena-Arezzo) Prof. Daniele Corsi (Università di Siena-Arezzo)

61° Concorso Nazionale PREMIO MARZOCCO

Ore 15,00 Concorso Lungometraggi
SANTINA di Gioberto Pignatelli - 78'



"Santina"

Concorso Documentari

PLATGES di Valerio Carando e Mario Corrado - 70'

Concorso Cortometraggi

COME SETA NEL VENTO di Gabriele Marino - 5'



"Come sea nel vento"

PUNTO DI FUGA di Mirco Sassoli - 6'
FINO ALLA FINE di Valerio Attanasio - 7'
OGGI COME IERI di Leonardo Rodolico, Rosario Sparti - 10'

Segue a pag.2

Il programma di domani 6 maggio

Segue da pag.1

IL GRANDE FORSE di Marco Tullio Barboni - 18'



Philippe Leroy ne "Il grande forse"

AMAT DEUS di Marco Schenoni e Gianni Gandini - 25'

Ore 19,30 VISIONI DI FUTURO

Retrospektiva

IL SEME DELL'UOMO

di Marco Ferreri (1969, 84')

Ore 21,30 Ricordo di Adriano Vianello
IL SELEZIONATORE (15')

a seguire EVENTO SPECIALE

DI ME COSA NE SAI (2009, 78')

di Valerio Jalongo

(Menzione speciale Premio Fedic)

Chi ha ucciso il cinema italiano?

Tavola rotonda

Sala Convegni Palazzo Corboli

Ore 9,00 SPAZIO FEDIC

LA MIA SICILIA di Giuseppe Leto (C.C. Piemonte Torino) - 8'

MONDIA CONTRASTO di Giorgio Savio (C.C. Piemonte Torino) - 5'

L'ALTRA NAPOLI di Giorgio Savio (C.C. Piemonte Torino) - 11'

LA GINA di Sereno Tullio (C.C. Piemonte Torino) - 17'

LIEVI NOVELLE DI BASSA TOSCANA di Lauro Crociani (Cineclub Chianciano) - 13'

GIACOMO di Massimiliano Coccetti (C.C. Movie Dick Milano) - 6'

IL DESTINO TRA LE MANI di Giuseppe Leto (C.C. Piemonte Torino) - 9'

L'EGIZIO - IL MUSEO, LA STORIA di Piero Baloire (C.C. Piemonte Torino) - 8'

FINALMENTE di Tino Dell'Erba (C.C. Piemonte - Torino) - 20'

SCACCO MATTO di Teddy Savella (C.C. Piemonte Torino) - 8'

a seguire

LA DECADE PRODIGIOSA

I FILM FEDIC DEGLI ANNI '50

Materiali dalla Fond. Cineteca Nazionale Fedic

L'ISOLA SEMPLICE di Aldo Nascimben (1950, 18')

L'ULTIMO GIOCO di Candiolo - Moreschi (1960, 25')

SPIAGGIA D'OCCASIONE di Mino Crocè (1954, 25')

LA PORTA APERTA SULLA STRADA

di Nino Giansiracusa (1957, 20')

IL CERO di G. Fina (1955, 12')

Ore 16,00 Spazio a disposizione per repliche (a richiesta) dei film in concorso

Ore 17,30 VISIONI DI FUTURO - Retrospektiva
OMICRON di Ugo Gregoretti (1963, 95')

Ore 19,30 Spazio a disposizione per repliche (a richiesta) dei film in concorso

IL "MIO" VALDARNO CINEMA

A cura di Paolo Micalizzi

Tonino Valerii

La prima volta fu in occasione di un invito a far parte della giuria del "Valdarno Cinema Festival" presieduta dal grande regista Giuseppe De Santis. Ammetto che il suo nome fu la molla che fece scattare il mio interesse. Dopo subentrò una specie di incantesimo che non so dire nemmeno a che fosse dovuto. Alla splendida piazza medioevale a cui fa da guardia un perplesso Garibaldi? Alle opere d'arte che custodisce nel prezioso museo. Alle sacre memorie del Masaccio e di suo fratello lo Scheggia dei quali i sangiovannesi sono giustamente orgogliosi. Dalla cortesia degli ospiti? Non so.

Quello che è certo è che quell'incantesimo permane e anno dopo anno mi porta in questa incantevole città colma d'arte e di storia che affollano la memoria e ti avvolgono in un abbraccio affettuoso.

Non ricordo il titolo del film premiato quella volta. Ma fu un corto di indubbio valore; come di eguale valore furono quelli che vidi durante un decennio.

Attraverso i Corti che passano al festival sangiovannese si può scrutare l'amalgama che agita il crogiuolo del cinema italiano e valutare i contenuti e le personalità che si affacciano sul proscenio del cinema teatro Masaccio dove ogni sera per tutta la durata del festival un pubblico attento e interessato giudica attese e speranze degli autori a venire. Alla fine di ogni proiezione gli spettatori si interrogano a vicenda sulla validità di ciò che hanno visto.

E all'uscita per pochi minuti le strade silenziose tornano ad animarsi per poi ricadere in un sonno profondo e memore di immagini appena viste.

PROLUNGATI APPLAUSI DEL PUBBLICO

Segue da pag.1

Ilda Boccassini che in un'intervista mi rilasciò le stesse identiche parole che il magistrato dice a Maria sul tetto della loro abitazione. Ma Valeria Perrella come ha giudicato il film? "Le è piaciuto molto - ammette - le sono piaciute soprattutto le scene che nel libro non c'erano come ad esempio il balletto tra le madri dell'ospedale, che, invece, ai produttori, non piaceva affatto. Lei, però, non ha seguito le riprese, ha visto il film già concluso, ma mi ha accompagnato per le vie di Napoli dove ho girato il film e la casa di Maria, nella vita vera, è casa sua". Il film ha ricevuto numerosi premi al festival di Venezia, uno in particolare ha colpito la regista: Il Premio "Pro Life", istituito dall'omonima associazione, che milita in maniera attiva ed a volte aggressiva contro la Ru486, e l'aborto. "Quando ho ricevuto il premio ed ho chiarito la mia posizione, hanno capito che era contraria assolutamente alla loro. Io rivendico il diritto di una madre a non avere un figlio, e ricevere quel riconoscimento mi ha fatto capire come possa essere paradossale, a volte, la vittoria di un premio". "Cosa ha voluto dire girare a Napoli? È la città di mia mamma, dei ricordi, è una città che amo molto; lì mi sento a casa mia, così come dovrebbero essere tutti gli italiani. In questo momento si tende a credere che ciò che avviene a Napoli non avviene in Italia, ma Napoli è l'Italia e ciò che avviene lì avviene anche da noi. In più la città ha un nesso poetico fortissimo con il film, è la città dove la gente deve resistere; dagli allievi di Maria ad Irene, tutti in quel film devono resistere, è un film che racconta quanto è difficile venire al mondo. Napoli non è stata una scelta casuale, non è solo una città che scorre dietro la storia ma è parte integrante della storia.

Infine un commento sul cinema italiano, visto che giovedì al Festival ci sarà un altro appuntamento del premio Fedic con la menzione speciale a Valerio Jalongo per il suo "Di me cosa ne sai", documentario sulla crisi del cinema di casa nostra. "Il cinema italiano è morto? Non direi, purtroppo in questo momento passa un messaggio per cui sembra che i registi italiani sono accattoni che vogliono vivere con i soldi dello stato per fare la bella vita. Non è così, ci sono film come "Vincere" di Bellocchio che in America sta avendo un enorme successo, eppure di questo nessuno ne parla. Per un regista è molto difficile spiccare dalla massa del cinema italiano perché troppo spesso questo è soffocato dal duopolio RAI-Medusa Film.

Lorenzo Bettoni



Hanno collaborato a questo numero:
Paolo Micalizzi
Lorenzo Bettoni

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni, 43 - 52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail: marino.borgogni@alice.it